



Riva del Garda

«Ciclovía, per il comitato la soluzione è solo via acqua»

RIVA «Nel contesto della progettazione ed esecuzione della assurda, costosa e pericolosa ciclovía del Garda, non ci si è interessati delle gravi questioni ambientali, men che meno del gioiello della riserva locale Val Gola nel Comune di Riva. Tanto è vero, che se anche venisse realizzata la modifica della prima parte (vista in Consiglio Comunale a Riva) del tratto che interferisce con Val Gola, trasferendolo in galleria e non sui promontori a picco sul Lago, il danno sarebbe ancora gravissimo». È un ulteriore secco no alla Ciclovía del Garda che il Coordinamento interregionale vuole ulteriormente sottolineare anche in visione di una possibile modifica delle soluzioni adottate per il tracciato ciclabile. «Questa alternativa di cui parla l'articolo (il T del 6 giugno) è stata suggerita dai tecnici della Provincia di Trento come "provvedimento migliorativo"; a quanto sappiamo - scrivono - pare che questo intervento volto a mitigare l'impatto paesaggistico, sia stato scartato per questioni economiche. Per la Provincia il paesaggio non vale nulla! Più importante è ricordare a tutti, ancora una volta che parliamo di un progetto che il mondo ambientalista e i Comitati hanno sempre rigettato, evidenziandone le criticità (come Val Gola), e proponendo come unica soluzione



La riserva Val Gola riserva locale

alternativa, all'altezza dei tempi, sostenibile e praticata ormai ovunque, la navigazione sui battelli nei tratti, come nell'Alto Garda, dove la ciclovía crea danni irreversibili. La nostra ferma richiesta è quella di fermare la costruzione in prossimità dello Sperone: l'impatto delle opere già realizzate partendo da Riva e soprattutto le nuove gravissime problematiche geologiche che continuamente emergono, impongono di ripensare del tutto la soluzione anche per il tratto Trentino».

Le.Om.